

Maratona rally Correrà in camion. La moglie, con figlioletto al seguito, farà parte dell'assistenza. Il sardo Manca sponsorizzato Italcementi

Dakar, Bellina ci riprova. Con la famiglia

L'imprenditore di Trescore domani al via della 33ª edizione dell'ex raid africano, per la seconda volta in Sudamerica

I CONTI IN TASCA

**TRA CRISI E COSTI
I PARTECIPANTI
SONO CALATI DEL 25%**

di **GIOVANNI CORTINOVIS**

Dopo la Formula 1, il motomondiale e i rally, la crisi ha colpito anche la Dakar. Lo dice, in primis, il numero degli iscritti, in calo di 128 unità e mai così basso dal 2001: al via quest'anno ci saranno 184 tra moto e quad, 138 auto e 50 camion, per un totale di 372 veicoli, contro i 500 del 2009, quando le moto erano 217, i quad 25, le auto 177 e i camion 81. Si è assottigliata la pattuglia italiana che dai 20 equipaggi dell'anno passato (7 moto, 6 auto, 5 camion e 2 quad) è scesa alle 13 unità dell'edizione corrente: al via ci saranno 9 italiani in moto, una in quad, uno in auto e 2 in camion. Come si evince, è crollata la rappresentanza nazionale tra i veicoli a 4 o più ruote che in passato aveva visto i bergamaschi presenti in forze.

Colpa della crisi, dicevamo, ma Etienne Lavigne, direttore sportivo della Dakar non sembra preoccupato: «Tutti i settori dell'economia mondiale stanno andando sempre peggio. Il calo degli iscritti alla Dakar è del 25 per cento mentre per le altre gare anche del 50-60 per cento, quindi non ci possiamo certo lamentare».

Da quando si è deciso lo spostamento in Sudamerica, disputare la Dakar richiede una buona disponibilità monetaria, come ci ha spiegato l'anno passato, in Argentina, Alberto Ronconi, miglior motociclista italiano al traguardo nel 2007 (nel 2008 non si è corso): «Nel 2007, in Africa, per correre la Dakar avevo speso 45 mila euro. Nel 2009, in Argentina e Cile, la cifra è lievitata a 55 mila euro».

Per la sola iscrizione si pagano 3.500 per moto e quad, 2.800 euro per le auto, 4.100 euro per i camion 4x4 e 5.100 euro per i camion 6x6. In più è dovuta una quota di 12.000 euro (10.000 se ci si iscriveva entro il 15 luglio) per ogni persona a bordo: così per chi affronta la gara in moto l'importo totale è di 15.500 euro che sale a 26.800 per le auto, a 28.100 euro per i camion 4x4 e a 29.100 euro per i camion 6x6.

A questa somma vanno aggiunte le spese di vitto e alloggio: la spedizione della moto via nave è gratuita, ma il viaggio per portare il veicolo in Francia (da dove salpa per l'Argentina) richiede per benzina e casello dai 500 euro per la moto agli oltre mille euro per i camion, più altrettanti per il rientro e almeno 100 a testa per due notti in albergo. Per il biglietto aereo andata e ritorno da Buenos Aires ci vogliono almeno 1.500 euro a testa. In più, in Argentina si trascorrono 5 giorni prima del via, per le verifiche, e altri 2 dopo l'arrivo, per la cerimonia del podio e la consegna dei veicoli al porto: mille euro a testa per le 7 notti in albergo. Il cibo ai bivacchi è compreso nell'iscrizione ma ogni team deve munirsi di tende, sacchi a pelo e materassi.

Anche ipotizzando che il pilota disponga già del veicolo con cui correre, dovrà comunque sostenere le non indifferenti spese per l'assistenza. Schierare un camion di appoggio vuol dire raddoppiare le spese, così molti, specie tra i motociclisti si avvalgono di un meccanico al quale noleggiare un posto a bordo dei mezzi di assistenza: il costo oscilla tra i 12 e i 15 euro, ma sovente 2 o 3 piloti riescono a condividere lo stesso meccanico.

Ci sono poi tutte le spese dovute all'usura: per coprire i quasi 9.000 km totali, in moto si consumano almeno 5 treni di gomme (2.000 euro) che in auto e camion possono diventare anche di più, con l'aggravante di un numero maggiore di ruote. A questi si aggiungono le sostituzioni dei freni, della frizione e dei vari filtri, impossibili da quantificare a priori. Insomma, oggi fare la Dakar rappresenta un vero e proprio salasso, direttamente proporzionale al numero delle ruote montate dal veicolo utilizzato.



Claudio Bellina col suo Daf 75. Domani il via a Buenos Aires

Nell'edizione passata della Dakar, la prima in Sudamerica dopo 31 repliche in Africa, quando si era dovuto fermare già alla quinta tappa per la rottura di una sospensione, aveva promesso che ci avrebbe riprovato ed è stato di parola. Claudio Bellina, imprenditore di Trescore Balneario, contitolare della Italtans, sarà al via della maratona firmata dalla Aso che per il 2010 propone nuovamente partenza e arrivo a Buenos Aires e nel mezzo 9 mila km (4800 dei quali di prove speciali), quindici tappe e un giorno di riposo.

Si partirà il giorno di Capodanno, l'epilogo è fissato per il 16 gennaio. Al via 185 piloti di moto o quad, 138 equipaggi auto e 50 equipaggi camion. Bellina correrà, al solito, nella categoria camion, con il medesimo bestione della precedente esperienza, un potente Daf 75, avrà il numero 518 e quali compagni di cabina Giulio Minelli, di Costa Volpino, e Paolo Arici, di Trescore.

Minelli è all'ennesima Dakar e nel suo curriculum figura anche una vittoria, nell'86, quale navigatore del grande specialista di Cenate Sopra Giacomo Vismara.

Per Bellina questa sarà la sesta Dakar, il suo miglior piazzamento risale al 2005, quando, insieme a Giacomo Vismara, si piazzò al terzo posto, mentre nel 2006 chiuse 16° e nel 2007 23°.

Vanta anche alcune partecipazioni al Rally dei Faraoni in Egitto.

I tre bergamaschi, che compongono il team Italtans,

avranno quale mezzo di assistenza un moderno camion Man Tg8 condotto dall'altro esperto dakariano orobico Marino Mutti, pure di Trescore, e con a bordo anche Mauro Longa.

I camion al via saranno una cinquantina ma oltre la metà fungeranno solo da assistenze.

Nel ruolo di assistenza saranno della partita, a bordo di una jeep, anche la moglie di Bellina, Laura, e il giovanissimo figlio Andrea, di soli 8 anni.

Il contitolare dell'Italtans è l'unico bergamasco al via insieme ai compagni di cabina Giulio Minelli e Paolo Arici

Altro italiano al via tra i camion sarà Graziano Pelanconi, su un piccolo Man 4x4, coadiuvato da Valentino Bombelli, alla sua prima esperienza dakariana ma reduce dal successo nel tricolore Rallyes Tout Terrain.

Tra i motociclisti si segnalano invece Luca Manca, Paolo Ceci, Alessandro Zanotti, il mitico Franco Picco, Remo Pini, e anche due ragazze, Silvia Giannetti, e, su quad, Camelia Liparoti.

A proposito di Manca, il ventottenne motoralista di Sassari è sostenuto nella sua corsa dall'Italcementi con il marchio Alipre (un nuovo cemento frutto di innovazione e tecnologia). «La mia fortuna è che la Sardegna ha un terreno molto simile a quello che ci vedrà impegnati in Sudamerica - spiega Manca - quindi, al contrario di altri concorrenti, non ho dovuto stravolgere la mia routine per prepararmi al meglio».

Nel settore auto spicca invece la partecipazione di Maurizio Traglio, su Nissan.

Daniilo Sechi

L'intervista → Claudio Bellina

L'obiettivo? Stavolta vogliamo almeno arrivare in fondo

■ Bellina, Dopo la troppo breve esperienza dell'anno passato (ritiro per guasto meccanico alla quinta tappa) come si è mosso per ottenere un risultato migliore?

«Abbiamo agito su più fronti. Il camion è lo stesso ma l'abbiamo fatto appositamente preparare in Olanda, ci siamo iscritti con maggior anticipo e quindi potremo partire prima, avremo infatti il numero 518 mentre l'anno scorso si iniziava ogni tappa molto attardati. Abbiamo poi capito che a fare la differenza in tale gara sono le assistenze e quindi abbiamo voluto coinvolgere un altro camion, condotto dall'esperto Marino Mutti, grazie al quale contiamo di poter far fronte alle mille insidie che questo genere di gare presenta».

Da quanto avete potuto apprendere si preannuncia una competizione più o meno impegnativa rispetto a quella di dodici mesi fa?

«Ha tutta l'aria di essere decisamente più dura, con più sabbia, si toccheranno sempre Argentina e Cile ma in senso inverso, in particolare ci attendono le dune del deserto di Atacama, la sabbia bianca di Fiambala e quella grigia di Nihuil, mentre sulla carta si prevedono i momenti più difficili nella parte centrale della corsa, in particolare nella tappa numero otto, tra Iquique e Antofagasta, con una prova speciale di ben 600 km, che precede l'unica giornata di riposo, prevista per sabato 9 gennaio».

Quale obiettivo vi siete posti?

«Considerata la precedente esperienza l'intenzione è di arrivare in fondo e, quanto meno, di fare meglio. Nel gennaio scorso ci siamo fermati così presto che non siamo neppure potuti arrivare in Cile e mi è dispiaciuto parecchio».

D. S.



Claudio Bellina punta al traguardo del 16 gennaio

Marino Mutti ci seguirà con un altro mezzo per assisterci a dovere

PARTENZA E ARRIVO A BUENOS AIRES

NOVEMILA KM IN 16 TAPPE

1 gennaio Buenos Aires-Colon, 317 km (tutti di trasferimento); 2/1 Buenos Aires-Cordoba, 684 km auto e 652 moto, 349 di trasferimento, 251 di speciale per le auto, 219 di speciale per la moto, 84 di trasferimento; 3/1 Cordoba-La Rioja, 687 km auto e 626 moto, 56 di trasferimento, 355 di speciale per le auto, 294 di speciale per la moto, 276 di trasferimento; 4/1 La Rioja-Fiambala, 441 km, 259 di trasferimento e 182 di speciale; 5/1 Fiambala (Argentina)-Copiapo (Cile); 629 km, 394 di trasferimento, 203 di speciale, 32 di trasferimento; 6/1 Copiapo-Antofagasta, 670 km, 90 di trasferimento, 483 di speciale, 97 di trasferimento; 7/1 Antofagasta-Iquique, 598 km, 180 di trasferimento, 418 di speciale; 8/1 Iquique-Antofagasta, 641 km, 37 di trasferimento, 600 di speciale, 4 di trasferimento; 9/1 giornata di riposo a Antofagasta; 10/1 Antofagasta-Copiapo, 568 km, 96 di trasferimento, 472 di speciale; 11/1 Copiapo-La Serena, 547 km, 338 di speciale, 209 di trasferimento; 12/1 La Serena-Santiago, 586 km, 112 di trasferimento, 232 di speciale, 236 di trasferimento; 13/1 Santiago (Cile)-San Juan (Argentina), 434 km, 211 di trasferimento, 220 di speciale, 3 di trasferimento; 14/1 San Juan-Santa Rosa, 796 km, 23 di trasferimento, 476 di speciale, 297 di trasferimento; 15/1 Santa Rosa-Santa Rosa, 725 km, 76 di trasferimento, 368 di speciale, 281 di trasferimento; 16/1 Santa Rosa-Buenos Aires, 707 km, 166 di trasferimento, 206 di speciale, 335 di trasferimento.

IN BREVE

Bici, caos e faide familiari Chiude il Museo Bartali

→ Da domani il Museo del Ciclismo «Gino Bartali» di Ponte a Ema chiuderà i battenti. Il mandato di gestione, concesso dagli enti proprietari dell'immobile dove sorge il museo (Comune e Provincia di Firenze e Comune di Bagno a Ripoli) all'Associazione amici del Museo del Ciclismo «Gino Bartali», scade oggi e un accordo fra le parti non si trova, con il Comune di Firenze che vorrebbe indire una gara d'appalto mentre l'Associazione, che lamenta un mancato rispetto della convenzione da parte degli enti proprietari, è pronta a portar-

re via tutti i cimeli di sua proprietà. In più sui gestori del museo è piovuta una causa da due milioni e 400 mila euro per danno d'immagine da parte della vedova di Gino Bartali, Adriana Bani, spalleggiata dal figlio Andrea, che in questo modo si è messa contro un altro dei figli, Luigi, presidente onorario dell'Associazione.

Doping, junior squalificato correrà da prof per Fanini

→ Squalificato per 21 mesi dalla procura antidoping del Coni perché risultato positivo alla gonadotropina corionica (Hgc), il 24 giugno ai campionati italiani di Imola, Eugenio Bani, 18 anni, di

Uliveto Terme (Pisa), è passato dagli juniores ai professionisti, accolto nel team Amore & Vita del patron Ivano Fanini. «Rimane il problema della squalifica che gli vieta di prendere parte alle corse in Italia - dice in una nota l'Amore & Vita - ma l'attività del team prevede una ricca presenza di gare all'estero». «L'atleta è stato oggetto di un'ingiustizia frutto del sistema corrotto in cui si trova il ciclismo oggi, in particolare in Italia - spiega Fanini - I regolamenti federali non prevedono controlli mirati nelle categorie minori e ciò lascia di fatto campo libero ai maneggi di poter dopare indisturbati i giovani come Bani. È una provocazione, ma secondo me andrebbero squalificati i principali dirigenti italiani».

Nadal: «Adesso sto meglio Punterò al 5° Roland Garros»

→ Il tennista spagnolo Rafael Nadal, numero 2 del mondo, racconta in un'intervista al quotidiano sportivo di Madrid As di sentirsi «un po' meglio», in vista della nuova stagione agonistica, che si aprirà con il torneo di Abu Dhabi. Nadal, che sarà in campo nel torneo della prossima settimana a Doha, prima di andare a difendere il proprio titolo agli Australian Open, ha sottolineato che ha avuto «poco tempo per riposare e prepararsi», poiché la finale di Coppa Davis vinta dalla Spagna si è disputata solo a dicembre. Nadal ha dichiarato che punta a vincere di nuovo al Roland Garros: sarebbe la quinta volta.

Bocce, dominio bresciano nel «Giovane e l'adulto»

■ Da 47 anni S. Stefano è tradizionalmente una giornata dedicata a una gara di bocce speciale: le coppie in campo sono composte da un adulto e da un ragazzo e la categoria viene determinata da quella d'appartenenza del giovane. È il Comitato di Bergamo a proporre questo appuntamento che richiama coppie da tutta la Lombardia, quest'anno anche oltre, vista la partecipazione di coppie svizzere. A conquistare il 47° trofeo «Il giovane e l'adulto» sono stati i bresciani Cappa e Rizzardi (vincitori nella categoria Ragazzi), i loro compagni di comitato Scavoni-Amigoni (nella categoria Esordienti) e i comaschi Mercanti-Mercanti (nella categoria Allievi).

47° TROFEO IL GIOVANE E L'ADULTO CATEGORIA RAGAZZI Formazioni partecipanti: 25. Gara regionale, a coppia. Organizzatore: Comitato di Bergamo. Direttore di gara: Claudio Angeretti. Classifica finale (12 a 1):

1. Cappa-Rizzardi (Inox Macel-Comitato di Brescia Centro), 2. Visconti-Visconti (Wasken Boys-Comitato di Lodi), 3. Tacchini-Tacchini (Mandellese-Comitato di Lecco), 4. Tiraboschi-Suardi (Seriatese-Comitato di Bergamo), 5. Gianinazzi-Casella (Aurora-Federazione Svizzera).

ESORDIENTI Formazioni partecipanti: 13. Classifica finale (35 a 25): 1. Scavoni-Amigoni (San Rocchino-Comitato di Bergamo), 2. Persico-Bergamelli (Casa Bella Ranica-Comitato di Bergamo), 3. Grutti-Prestini (Albinese-Comitato di Bergamo).

ALLIEVI Formazioni partecipanti: 30. Classifica finale (12 a 4): 1. Mercanti-Mercanti (Ariberto-Comitato di Como), 2. Soccini-Galbiati (La Vigna-Comitato di Milano), 3. Brandolini-Fiamberti (Club Arancione-Comitato di Voghera), 4. Bergamelli-Meroni (Casa Bella Ranica), 5. Gianinazzi-Cararin (Aurora-Federazione Svizzera).

Donina Zanoli

Scherma, confronto nazionale a Gorle il 9 e il 10 gennaio

■ Archiviato il 2009 a Bergamo con il Criterium di Natale-Trofeo Gavazzoni, la stagione schermistica riparte proprio dalla nostra città con un appuntamento di cartello. La Sala Scherma Marcellini di Sarnico organizza tra sabato 9 e domenica 10 gennaio al Palagorle la seconda prova Cadetti di spada.

La gara, a carattere nazionale, si annuncia come una manifestazione di sicuro richiamo per gli appassionati di armi bianche. La prima prova nazionale, svoltasi ad Ariccia (Roma) nel mese di ottobre, fece registrare numeri da record con quasi 600 schermidori in pedana a contendersi le medaglie. Cifre che potrebbero essere addirittura superate dalla kermesse in calendario a Gorle, dove giungeranno atleti da tutta Italia pronti a incrociare le lame sulle oltre 25 pedane allestite per l'occasione.

Per la società di Sarnico si tratta del secondo appuntamento di spicco, nel ruolo di padrona di casa, dopo l'ottimo riscontro avuto in termini di pubblico e risultati nella scorsa stagione a Dalmine con l'organiz-

zazione dei campionati italiani a squadre di B1 e B2. In attesa dell'ormai tradizionale Torneo di Primavera, che si disputerà al palazzetto dello sport di Sarnico nel mese di aprile, i vertici della Marcellini stanno vivendo giornate di frenetica preparazione in vista dell'ormai imminente torneo nazionale.

Adriano Fico, presidente della sala d'armi lacustre, affiancato dal figlio Federico in qualità di istruttore, conferma il clima concitato della vigilia: «Ottenuta la conferma da parte della Federazione ci siamo messi subito al lavoro per garantire una manifestazione degna dell'importanza dell'evento. Abbiamo stretto accordi con sponsor restando in contatto costante con Regione e Comune. Di concerto con la Fis abbiamo definito da tempo le modalità di svolgimento della gara, che mi auguro possa rivelarsi un'ottima vetrina per l'intero movimento schermistico bergamasco, ripagandoci del notevole sforzo organizzativo».

Francesco Fontanarosa

Ciclocross, l'anno chiude col Memorial Dall'Oste

■ I ciclocrossisti bergamaschi, una ventina, si congedano oggi dal 2009 partecipando a Cadrezzate in provincia di Varese alla decima delle dodici prove su cui si articola il Trofeo Regione Lombardia-Memorial Lele Dall'Oste. A eccezione dell'allieva Veronica Cornolti che ancora può sperare di ribaltare la situazione, attaccando la Mercante, per gli altri orobici le possibilità di inserirsi al vertice delle classifiche di categoria sono ridotte al lumicino. È doveroso tuttavia aggiungere che non tutti i ragazzi (e ragazze) di Bergamobici si sono allineati alla partenza delle dieci prove sin qui disputate: diversamente il loro bottino sarebbe stato molto più concreto. I motivi d'interesse relativi alla manifestazione in programma nel pomeriggio a Cadrezzate oltre che sul confronto Mercante-Cor-

nolti, destinato proseguire domenica a Bosio Parini, nel Lecchese, e il 17 gennaio a Solbiate Olona, nel Varesotto, sono da ricercare nelle motivazioni dei nostri portacolori che puntano a un risultato importante. Al via giovanissimi (da domani, 1 gennaio 2010, saranno promossi esordienti), esordienti, allievi, juniores, under, élite e amatori. La gara di Cadrezzate precede di una decina di giorni la rassegna tricolore di Milano, per cui sarà una verifica del «motore» in vista dell'invitante appuntamento. Proseguono nel frattempo le esibizioni delle sorelle Bresciane in Belgio: a Loenhout, dove ha vinto l'olandese Daphny Van Den Brand, Nicoletta si è piazzata 30ª (sessanta le partenti); più arretrata la posizione di Daniela in giornata di scarsa vena.

Renato Fossani